



**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

Bologna li 15/04/2018

**OGGETTO 6514**

Alla presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Simonetta Saliera  
Sede

### **Interrogazione a risposta scritta**

Il sottoscritto consigliere

#### **Premesso che**

Sono diverse le Regioni che, secondo l'iter previsto dalla normativa statale, hanno richiesto ed ottenuto dalla Conferenza Unificata la limitazione dell'intervento del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) alla sola controgaranzia dei fondi regionali attivati sul loro territorio e dei Confidi.

Si tratta di un'opportunità prevista dall'art. 18, lett. r) del D.Lgs 112/98 (Bassanini) che nel mantenere le funzioni amministrative concernenti la gestione del FCG in capo allo Stato- consente però alle Regioni che abbiano Fondi di garanzia propri di limitarne l'intervento alle citate controgaranzie, così da conciliare la necessità di assicurare l'omogeneità nella valutazione dei diversi sistemi di garanzia locali con l'esigenza di stabilire le modalità di intervento del FCG in funzione del proprio sistema regionale di garanzia.

La disposizione è completata dalla disciplina di cui al Regolamento adottato con DM 248/99, secondo cui *"nel caso in cui siano operanti fondi regionali di garanzia, sono escluse dalla garanzia diretta del Fondo le operazioni relative alle PMI e ai consorzi ubicati nel territorio delle regioni individuate con delibera della Conferenza unificata"*.

#### **Rilevato che**

L'introduzione di tale disposizione consentirebbe anche alla nostra Regione di ampliare le possibilità di accesso al credito per le piccole aziende, rendendo i Confidi intermediari necessari per l'accesso al FCG, che sarebbe così sottratto alle sole logiche economiche



**Gruppo Assembleare  
Regione Emilia-Romagna**

che motivano l'accesso diretto delle banche ed aperto, invece, ad una logica sociale incentrata sulla mutualità della struttura dei Confidi stessi e resa più sicura dal loro radicamento nel tessuto produttivo locale.

I benefici di tale sistema ricadrebbero in primo luogo sulle piccole e piccolissime imprese, che vedrebbero facilitato il proprio accesso al credito e si troverebbero in una situazione di maggiore forza nel loro rapporto con le banche.

Anche a livello macro, l'imposizione della intermediazione avrebbe ricadute positive sul bilancio dello Stato, evitando la rapida depauperazione del Fondo dovuta al fatto che spesso le banche, che richiedono sempre la garanzia massima dell'80% anche a fronte di imprese solide, spesso rinunciano alle azioni di recupero ritenendosi soddisfatte di quanto reso loro tramite le risorse pubbliche; ciò che mina l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche ed impedisce di aumentare il numero e l'importo dei finanziamenti erogabili.

Le banche stesse, d'altro canto, potrebbero agevolarsi della capacità dei Confidi di selezionare le imprese più meritevoli di credito, di una maggiore quota di capitale liberato, di un alleggerimento delle attività operative e dei rischi a loro carico.

**Interroga la giunta**

Per sapere se intenda richiedere alla Conferenza Unificata la limitazione dell'intervento del FCG alla sola controgaranzia dei fondi regionali e dei confidi.

  
(PROCCOLI - PD)  
(NR38 PD)